



# *Confronto pubblico* **Passante di Bologna**

*Partecipazione  
e ascolto dei cittadini  
per raccogliere proposte  
su come migliorare  
il progetto di potenziamento  
del nodo Tangenziale  
e Autostradale di Bologna*

---

[www.passantedibologna.it](http://www.passantedibologna.it)

---

LUGLIO - OTTOBRE 2016

---

## **QUADERNO DEGLI ATTORI**

---

*Presentato da*  
**ANTONIO FAGGIOLI**  
**COMITATO PASSANTE DI MEZZO**  
**NO GRAZIE**

12 SETTEMBRE 2016

**L'IMPATTO AMBIENTALE E SANITARIO DEL SISTEMA TRASPORTI**

**Delibera Giunta Regionale Emilia Romagna n. 1073/2016 – PRIT 2025.**

Con l'uscita nel 2011 del nuovo Libro Bianco "Tabella di marcia verso uno spazio unico europeo dei trasporti" e con successive Delibere, l'Unione Europea ha continuato negli ultimi anni a produrre documenti e direttive di indispensabile riferimento per le politiche nazionali di settore e per il controllo e la riduzione degli agenti inquinanti.

**LA TUTELA DELLA QUALITA' DEL'ARIA.**

Il risanamento e la tutela della qualità dell'aria costituiscono un obiettivo irrinunciabile in tutte le politiche della Regione Emilia-Romagna, valutate le importanti implicazioni sulla salute dei cittadini e sull'ambiente.

La recentissima relazione dell'Agenzia Europea per l'Ambiente "Qualità dell'aria in Europa – relazione 2015" studia l'esposizione della popolazione europea agli inquinanti atmosferici e fornisce un'istantanea sulla qualità dell'aria basata su dati provenienti da stazioni di monitoraggio ufficiali di tutta Europa.

Secondo lo studio, "la maggior parte degli abitanti delle città continua ad essere esposta a livelli di inquinanti atmosferici che l'Organizzazione mondiale della Sanità (Oms) "non ritiene sicuri". In particolare riduce la durata di vita delle persone e contribuisce alla diffusione di gravi patologie quali malattie cardiache, problemi respiratori e cancro.

La nuova relazione pubblicata dall'OMS evidenzia che l'inquinamento atmosferico "continua ad essere responsabile di oltre 430mila morti premature in Europa" nel 2012. In Italia si parla di 84.400 morti nel 2012, dovute allo inquinamento atmosferico e "segnala il record nell'Unione europea per il numero di morti premature" con l'Italia al primo posto della graduatoria.

Nel dicembre 2015 è stato adottato il Protocollo d'intesa tra il Ministero dell'Ambiente, la Conferenza delle Regioni e Province Autonome e l'ANCI per migliorare la qualità dell'aria, incoraggiare il passaggio a modalità di trasporto pubblico a basse emissioni, disincentivare l'utilizzo del mezzo privato, abbattere le emissioni.

E' necessario mettere a punto un pacchetto di misure volte a risanare e tutelare la qualità dell'aria, in cui i trasporti svolgono un ruolo fondamentale.

Sotto il profilo ambientale in Emilia Romagnasi sono stati raggiunti importanti risultati sulla qualità dell'aria, grazie anche alle politiche intraprese dalla Regione e dagli Enti Locali.

I dati di monitoraggio sui valori degli inquinanti atmosferici dimostrano negli ultimi anni una riduzione delle emissioni di alcuni inquinanti, come CO e SOx.

Analogamente le polveri sottili hanno registrato una sensibile diminuzione nel 2014, anche grazie a favorevoli situazioni meteorologiche, raggiungendo in media i valori più bassi dal 2001.

Rimangono comunque importanti condizioni di inquinamento diffuso causate dalla elevata densità abitativa, dalla industrializzazione intensiva e dal sistema dei trasporti, con alcuni inquinanti critici, quali le polveri sottili, NOx ed Ozono, e il superamento dei limiti di emissione giornaliera.

L'Emilia-Romagna, analogamente a quanto accade per la maggior parte delle zone e agglomerati della pianura padana, presenta infatti frequenti situazioni di superamento dei valori limite per gli inquinanti Ozono, PM10, PM2.5 e NO2. Tali condizioni di inquinamento diffuso sono causate dal sistema dei trasporti (oltre che da altre sorgenti) e sono favorite dalla particolare conformazione geografica che determina condizioni di stagnazione dell'aria inquinata in conseguenza della scarsa ventilazione e basso rimescolamento degli strati bassi dell'atmosfera.

L'impegno della Regione è di proseguire con politiche contro l'inquinamento atmosferico, in particolare nei centri urbani, agendo in particolare sulle misure di regolazione del traffico privato.

Con il Piano Aria Integrato Regionale PAIR 2020 (Delibera Giunta Regionale 1802/2013), è stato sottoscritto l'Accordo tra Governo, Regioni e Province Autonome del Bacino Padano che individua e coordina lo sviluppo di impegni da realizzarsi nei settori individuati maggiormente responsabili delle emissioni inquinanti, tra cui i trasporti.

Per dare attuazione agli impegni assunti e per rientrare il prima possibile negli standard di qualità dell'aria fissati dall'UE - criticità per polveri (PM10), ossidi di azoto (NO2) e ozono (O3) - la Regione Emilia-Romagna ha adottato il PAIR 2026, il primo piano di livello regionale per il risanamento della qualità dell'aria. Considerando le indicazioni della Commissione Europea e l'impatto socio-economico delle misure, la strategia principale del PAIR consiste nella graduale limitazione all'utilizzo dei veicoli più inquinanti tra cui soprattutto i diesel.

NOTA BENE: Oltre agli impegni assunti dalla Regione, vi sono quelli del Sindaco di Bologna in materia di salute collettiva, in quanto le vigenti norme gli attribuiscono le funzioni di "AUTORITA' SANITARIA LOCALE".

### IL BENESSERE ACUSTICO.

L'inquinamento acustico risulta un fattore crescente di pressione e di forte impatto sulla vita delle persone e sull'ambiente. Poiché un'elevata percentuale della popolazione è esposta a significativi livelli di rumore, soprattutto notturno, dovuti principalmente alle infrastrutture di trasporto, alle attività produttive e

**commerciali e alle stesse abitudini di vita dei cittadini, l'Unione Europea ha classificato il rumore tra le priorità da affrontare nell'immediato futuro. Tali livelli sono spesso causa di effetti negativi sulla qualità della vita e sulla salute, in termini di patologie indotte, ma soprattutto sulla qualità del sonno, che è considerato un diritto fondamentale dell'uomo secondo la Convenzione europea dei diritti umani. Gli studi sulla popolazione esposta mostrano che, in ambito urbano, la sorgente di rumore prevalente è il traffico veicolare.**

**Si ricorda che le norme italiane fissano limiti (aree residenziali, di tipo misto, di intensa attività umana) di 50-60 decibel in orario diurno e di 40-50 decibel in orario notturno.**

**Un'analisi dettagliata evidenzia che una percentuale di popolazione tra il 20% e il 40% è esposta a valori di Lden tra 60 e 64 dBA e che una percentuale di popolazione superiore al 30% è esposta a livelli di Lnight tra 55 e 59 dBA. In particolare, nelle grandi aree urbane della Regione Emilia Romagna (in cui risiede oltre un terzo della popolazione), supera il 75% la percentuale di popolazione esposta a Lden > 55 dB(A). Anche l'esposizione al rumore notturno che produce disturbi del sonno, è decisamente significativa, con oltre il 60% dei cittadini esposto a Lnight > 50 dB(A).**

***ARPA Emilia Romagna. Monitoraggio della qualità dell'aria nel Sistema Tangenziale-Autostrada. Area Parco Nord - 18 Febbraio – 23 Marzo 2015.***  
**Ossidi di azoto (NO, NO)**

**Sono emissioni la cui principale sorgente sono i veicoli diesel.**

**Nelle due postazioni monitorate al Parco Nord, sono stati riscontrati livelli di NO superiori e di NO2 inferiori rispetto a quelli della Centralina San Felice; ciò perché si ha la dispersione dell' NO che si ossida a NO2 a distanza dalle sorgenti.**

**L'impatto sulla salute si ha pertanto anche nella collettività distante dalle sorgenti.**

**Particolato (PM10, PM2,5)**

**Valori superiori a quelli registrati dalla Centralina Sa Felice.**

**Parametro particolarmente cruciale è il superamento del limite giornaliero di PM10 che risultò il doppio di quello a San Felice.**

**CORRIERE DI BOLOGNA – 15 Gennaio 2016.**

***Infarti e tumori, così si muore in città.***

**A livello nazionale i decessi nel 2015 sono stati superiori di circa 500 unità rispetto al 2014, per motivi ancora tutti da individuare.**

**Il fenomeno si è verificato anche a Bologna, ove i servizi statistici del Comune hanno rilevato un incremento della mortalità pari all'11,2%, 4.635 decessi nel 2015 contro 4.555 nel 2014.**

**Le principali cause, già individuate per il 2014 a Bologna, sono risultate le malattie cardiocircolatorie (30%) prevalenti nel sesso femminile e i tumori (30%) in quello maschile; seguono le malattie dell'apparato respiratorio (8,2%).**

**La maggiore incidenza di decessi per malattie cardiocircolatorie nel 2014 è stata riscontrata in cittadini residenti nelle zone Bolognina, Borgo Panigale e Santa Viola; quella dovuta a tumori alle Lame, in San Donato e San Vitale**